

# Friuli Innovazione sbarca a Trento: puntare di più sui parchi tecnologici

Friuli Innovazione sbarca a Trento e illustra la ricchezza e il ruolo dei parchi tecnologici nello sviluppo delle idee imprenditoriali.

«Verso il distretto dell'Ict: nuovi strumenti finanziari a sostegno dell'economia della conoscenza» è il titolo di un incontro organizzato nei giorni scorsi da Trentino Sviluppo, Informatica Trentina e Provincia autonoma di Trento, nel quale Friuli Innovazione è stato chiamato a presentare la propria esperienza. Tema dell'incontro, l'ipotesi di creazione di un distretto Ict (Information and Communication Technology) in Trentino, sulla quale diversi attori della Provincia hanno avviato in questi mesi un percorso di confronto e verifica. Quattro, fondamentalmente, i presupposti in fase di valutazione: la presenza di un buon apparato produttivo, un eccellente sistema della ricerca (si pensi

che l'Università di Trento ha ricevuto 4000 domande da tutto il mondo di candidati per frequentare il dottorato di ricerca in Ict), un contesto sociale favorevole e la disponibilità di risorse finanziarie.

Il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio ha presentato i risultati conseguiti dal centro di ricerca friulano nell'ambito dei progetti e dei servizi di sostegno allo sviluppo di impresa e internazionalizzazione, con particolare riferimento all'incubatore Techno Seed, l'acceleratore Techno Growth, i progetti IN Fvg e quelli avviati sul programma europeo "Erasmus per Giovani Imprenditori, le strategie ed il modello di sviluppo e collaborazione implementato da Friuli Innovazione (ad esempio con le azioni di coordinamento dei Parchi scientifici e tecnologici regionali, e di deciso sostegno all'avvio e allo sviluppo del Di-

stretto delle tecnologie digitali), il modello di controllo e di gestione dell'ente.

«Abbiamo ricevuto grande attenzione ed interesse per quello che stiamo facendo e per come lo stiamo facendo sia dai trentini, sia dagli altri partecipanti al convegno – ha detto Feruglio –. A Trento ho fatto dei lavori importanti (sia con l'Università, sia con Informatica trentina) quando ero partner di Arthur Andersen e ho avuto modo di conoscere da vicino quel territorio e la loro capacità e rapidità di tradurre le idee in fatti concreti. E' un territorio a cui guardiamo spesso per imparare e intensificare le collaborazioni che stiamo sviluppando. Loro hanno già degli strumenti operativi adatti ad esempio, a finanziare i diversi stadi dello sviluppo dell'idea di business e poi dell'impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA